

## NOTA

---

Questo racconto ha origini antichissime.

Emiliano, scrittore greco, primo fra coloro che si fecero eco alle storielle narrate dal popolo, narra le avventure di Rodope, la più bella donna dell'Egitto, a' suoi tempi.

Eccola:

Rodope, un giorno, andò a bagnarsi ed abbandonò alle sue ancelle, in custodia, le sue vesti e tutti i suoi indumenti. Un'aquila che si trovava per caso a passare di là, scorse dall'alto le scarpette di Rodope (dovete sapere che la bella egiziana aveva il più piccolo piede del mondo) e ne rubò una, che lasciò poi cadere a Memfi, capitale dell'Egitto, dove allora regnava il re Sammatico.

Questi, che si trovava a giudicare alcuni colpevoli, vedutosi cadere innanzi quella scarpetta di una piccolezza inverosimile, volle a tutti i costi conoscere chi aveva un piede così minuscolo.

E mandò in giro messi corrieri ambasciatori; i quali, dopo lungo girare qua e là, per città e villaggi e paesi, scopersero Rodope al cui piede la scarpetta calzava a meraviglia.

Rodope condotta alla corte di Memfi sposò il Re.

Il fatto antichissimo è identico a questo narrato da Carlo Perrault; il quale figurando Cenerentola come una fanciulla umile e bella e buona, volle certo rappresentare in lei il trionfo della bellezza modesta e della bontà che non si mette in mostra e non fa pompa di sé.

Ed ecco, o fanciulli, un nuovo ammaestramento morale, di cui io vi consiglio a fare tesoro.